



## Maria Santina Bonardi

*Maria Santina Bonardi, il suo impegno nell'associazionismo che ha fatto sto*

Nasce a Casalbuttano e Uniti (CR) il 1 novembre 1947.

Infermiera dal 1969, Caposala dal 1971, Infermiera Insegnante Dirigente dal 1985. Dopo una lunga esperienza didattica alla Scuola Infermieri professionali “Cà Granda” del Niguarda e alla Scuola Universitaria di Discipline Infermieristiche (SUDI) di Milano decide di “spenderarsi” nell’organizzazione.

Dal 1988 al 1993 assume il ruolo di Capo dei Servizi Sanitari Ausiliari presso la Direzione sanitaria dell’Ospedale Niguarda “Cà Granda” di Milano e dal 1993 al 2006 quello di Dirigente del Servizio infermieristico dell’Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano, di cui resta consulente fino al 2010. Dal 1998 fino a marzo 2024 è membro del Comitato etico dello IEO e dal 2010 di quello dell’Istituto Cardiologico Monzino di Milano.

A far da “carburante” al suo sempre elevato e indefesso impegno sono la sua curiosità e la costante ricerca del “meglio” per la crescita e lo sviluppo della professione a favore dei risultati sul paziente. Infatti, parallelo al “binario” dell’esercizio professionale, nella formazione prima e nell’organizzazione poi, corre quello dell’associazionismo.

Dal 1988 al 1996 è Presidente di CNAI-ARLI (Associazione Regionale Lombardia Infermieri) e dal 1999 al 2007 Presidente nazionale CNAI e rappresentante italiana dell’European Federation of Nursing Association (EFN).

Non è stato facile presiedere l’associazione infermieristica generalista più longeva e numerosa in Italia e rappresentarla in seno all’International Council of Nurses (ICN), a cui è affiliata dal 1949. E non è stato privo di “intoppi” e difficoltà discutere i contenuti della professione anche fuori dal contesto italiano per giungere a una visione condivisa: ostacoli sempre e comunque brillantemente superati.

Dal 2003 al 2012 è coordinatore del Gpain (Gruppo Permanente delle Associazioni Infermieristiche Nazionali) di cui è tra i fondatori; ritiene infatti che possa essere una sede appropriata per favorire il confronto e trovare univocità di posizione tra le associazioni sulle questioni di interesse infermieristico.

In ogni sua azione, sia rivolta alla professione, sia orientata a migliorare le risposte assistenziali, la muove sempre la convinzione che “la storia la fanno le persone”.

Come dice l’aforista Fabrizio Caramagna: “Le persone sono il miglior momento della giornata”.